

*lace*, Infermità la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sulla parte di sopra per l'enfiamento.

**SPALAZÓN**, s. m. *Soprammano*, Colpo dato a mano aperta sulle spalle.

**DAR QUATRO SPALAZZORI A UNO**, *Dar le busse*.

**SPALÈTA**, s. f. — **SPALÈTA DE CASTRÀ**, *Spalletta* o *Spalluccia*, Spalla di castrato.

**SPALÈTE DEL VERSÒR**, V. **VERSÒR**.

**SPALÈTA**, detto in T. de' Pettinagnoli, *Spadetta*, Ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costola del pettine.

**SPALÈTA**, T. Fam. *Spallino*, Specie di vestimento da coprir le spalle.

**SPALÈTE DA CAMISA**, V. **CAMISA**.

**SPALÈTA**, detto poi per Agg. a Persona difettosa di spalla, *Spallato*, che vale *Giboso*; *Gobbiccio*; *Aggobbire le spalle*.

**SPALÈTE DA OFIZIALI**, V. **SPALÀRI**.

**SPALETÀR**, v. T. de' Cappellai, *Spalettare*, Servirsi della paletta prima di mettere il cappello sulla forma.

**SPALIERA**, s. f. *Spalliera*, Arnese dove s'appoggian le armi.

**FAR SPALIERA**, *Far ala*, cioè allargarsi dando luogo — *Far parata* o *spalliera*, dicesi de' Soldati.

**SPALIVIER**, s. m. T. de' Muratori, *Sparviere* o *Nettatoio*, Assicella quadrata e scantonata con manico fisso per di sotto, ad uso di tenervi la calcina da arricciare e intonacare. V. **FRAZÓN**.

**SPALIZÀR**, V. **PALÀR** e **PALIZÀR**.

**SPALMADURÀ**, s. f. *Pattume*, Mistura di zolfo, sego, etc. con cui si spalmano i navigli.

**SPALMÀR**, v. T. Mar. *Spalmare*; *Rimpalmare* e *Fiorare*, Ugnere le navi esternamente con un composto di sego e zolfo per preservarla in acqua.

**SPALMÈO**, s. m. T. Mar. *Spruzzo* o *Spruzzo*, Dicesi dello spargimento di minutissime goccioline a guisa di pioggia, che fa l'onda del mare nel rompersi.

**SPALÒNA**, s. f. *Spallaccia*, Spalla grande e malfatta.

**OMO CON DO SPALONE**, *Uomo spalluto* e *schienuto*.

**SPALPUGNÀR**, e **SPALPIGNÀR**, v. *Brancicare*; *Stazionare*; *Gualeire*; *Mantrugiare*; *Trassinare*; *Trattare*, Malmenar che che sia, in modo che prenda cattive pieghe; e dicesi anche in sentimento osceno, V. **PALFÀR** e **MALMENÀR**.

**SPALPUGNÀR LA ROBA**, (che a Milano dicono *Rescià*) *Spiegazzare*, Conciar male che che sia, Farne come un cencio, e dicesi di cose manevoli, come tela, drappi, carta e simili.

**SPALPUGNÀR I FIGHI**, V. **FIGO**.

**SPALPUGNÒN** o **SPALPIGNÒN**, add. *Branciccone*; *Branciatore*.

**SPAMPALÀR**, v. lo stesso che **SPAMPANÀR**, nel secondo significato. V.

**SPAMPANÀDA** o **SPAMPANÀTA**, s. f. *Spam-*

*panata*; *Sparata*; *Spagnolata*; *Sbraciatata*; *Vanto*; *Millanteria*, Grand'offerta ma per lo più di parole.

**FAR DE LE SPAMPANATE**, *Largheggiar in parole*; *Esser largo a promettere*; *Assai parole e poche lanciae rotte*, Si dice del Mostar di far gran cose e non ne concluder veruna. *Fare sbraciate*. *Dir cose che non le direbbe una bocca di forno* — **SENZA SPAMPANÀE**, *Senza sfoggi*, cioè Con semplicità di discorsi.

**SPAMPANÀR**, v. *Spampanare* e *Spampinare* o *Pampinare*, *Tor via i pampini delle viti* — *Spollonare* vale *Ripulir le viti e gli alberetti troncando tutti i falsi polloni*; ed anche *Romper coll' unghie il capo de' traleci non destinati a formar la potatura dell'anno seguente*. Dicesi anche in termine agron. *Disocciare* per *Torre* ad una pianta i germogli superflui.

**SPAMPANÀR UNA COSSA**, *Propagare*; *Propalare*, *Manifestare*, *Spargere*, *Divulgare* una cosa — *Spampanare*, dicesi ancora per *Esagerare*, *Accrescere al vero*, *Caricare*.

**SPAMPANÀR DEI FIORI PER LA STRADA**, *Spargere de' fiori* o *Spargere la strada di fiori*.

**SPAMPANÀTO** o **SPAMPANÓN**, add. *Parabolano*; *Chiarone*; *Chiaccherone*, Che esagera, che dice più di quello ch'è per vanità.

**SPAMPANAZZI**, V. **GARPEGIA**.

**SPANÀ**, s. f. *Spanna*, detta anche *Palmo romano maggiore*, La lunghezza della mano aperta e distesa dall'estremità del dito mignolo a quella del grosso.

**Sommesso**, dicesi La lunghezza del pugno della mano col dito pollice alzato.

**SPANDER**, v. *Spandere*; *Spargere*; *Versare*.

**SPANDER ACQUA**, *Far acqua*, e per ischerzo *Far acqua di cannella*, valgono *Orinare*.

**SPANDER D'UNA BOTA**, *Trapellare*, *Scappar del liquore* o simili dal recipiente o botte che lo contiene.

**SPANDER LE ALE**, *Distendere*; *Spiegare*.

**SPANDER UNA NOVA**, *Spargere*; *Divulgare*; *Propagare*.

**SPANDERSE D'UN FIOR**, *Dilatarsi*; *Ingrandirsi*; *Allargarsi*; *Svilupparsi*.

**STROPÀR LA SPINA E SPANDER PER EL CÒN**, *Guardarla nel lucignolo e non nel Folio*, *Avèr più cura alle cose minute che alle importanti*.

**EL PROVERBIO DEI TRE ESSE**, **SPANDER**, **SPANDER** e **SPARAGNÀR**, V. **SPANDER**.

**SPANDER EL SEO**, V. **SEO**.

**SPANIO**, add. *Sbocciare*; *Fiorito*, Dicesi de' Fiori che sodosi sviluppati dalla boccia.

**PAN SPANIO**, V. **PAN**.

**SPANIR**, v. *Sbocciare*; *Fiorire*; *Aprirsi de' fiori*, *Uscir il fiore dalla boccia*.

**SPANIRSE EL PAN COME UNA ROVA**, *Levitare il pane*, *Il rigonfiare e 'l levar in capo che fa la pasta mediante il fermento*.

**SPANOCCHIÀR**, V. **DESPANOCCHIÀR**.

**SPANTEGÀR**, v. (trivialmente corrotto dal lat. *Pandere*) *Spargere*; *Spippolare*; *Sver-*

*tare*; *Sgocciolare il barlotto*. V. **SQUAQUARÀR** e **SPAMPANÀR**.

**SPANTO**, add. *Spanto*; *Spaso*; *Sparso*; *Disteso*, *Contrario di Ristretto*.

In altro sign. *Spanduto*, add. da *Spandere*, ed anche *Sparso*, dicesi delle cose cadute e sparse in terra qua e là.

**SPANTO MORTO**, *Appassionato* o *Innamorato morto*; *Bruciolato*; *Spolpo*; *Fradicio*; *Guasto*; *Perduto morto*; *Imbertonato*; *Fradico non che cotto*; *Incapestrato d'amore*; *Che va pazzo*.

**SPANZÀDA**, s. f. (colla z aspra) *Spanciata*; *Satolla*; *Corpacciata* o *Scorpacciata*, *Mangiata eccedente di che che sia*.

**SPANZÀDA DE BECAFIGHI**, *Beccaficata*, *Corpacciata di beccafichi*.

**DARSE UNA BONA SPANZÀDA**, *Cavarsi la voglia*; *Satollarsi*, *Sfogarsi in che che sia*. *Fare una badialissima corpacciata*.

**SPANZÀR**, v. (colla z aspra) *Scorpere*, *Mangiar assai*.

**SPAPÀR** ) v. *Pappare*; *Mangiare con SPAPOLÀR* gusto o *Mangiare assolut*.

**SPAPOLÀR DE SCONDÓN**, *Boccheggiare* (detto da scherzo) *Mangiar di nascosto*.

**ME LA SPAPOLO QUÀ UN' ORETA**, *Io mi ci smanuolo o mi gavazzo un' oretta*, cioè *Mi diverto* o *Mi godo*. *Io me la grogiolo*.

**NOL CHE NE SPAPOLA**, *Ei non ne pappu*, si dice del Negar altrui una cosa. V. **BECCIE**.

**SPARAGAGNO**, s. m. T. de' Maniscalchi, *Spavento*, *Malattia del cavallo*, la quale consiste in un Tumor molle con fluttuazione sensibilissima alla parte laterale interna del garretto, nel luogo stesso della safena, cioè della vena crurale.

**Schienella** o **Acciaccio**, si dice per simil. degli uomini.

**SPARAGNA FADIGA**, s. m. *Fuggifatica*, *Pigro*, *Poltrone*, *Infiagardo*; agg. all'uomo.

**SPARAGNÀR**, v. *Sparagnare*; *Risparmiare*; *Sparmiare*; *Far masserizia*.

**SPARAGNÀR EL CASTIGO A UNO**, *Risparmiare*; *Perdonare*; *Risparmiarla ad alcuno*.

**SPARAGNÀR QUALCUN**, *Scusare* o *Risparmiare alcuno*, cioè *risparmiargli la fatica*.

**SPARAGNÀRSE**, *Risparmiarsi*, *Avèr riguardo a sè stesso*, *Non abusarsi*.

**NO SPARAGNÀR LA NISSUN**, *Gettare il ghiaccio tondo*, *Prov. Non risparmiarla ad alcuno*.

Diciamo anche noi **SPARAGNÀR** in sentim. di *Perdonare* — **NOL LA SPARAGNA A NISSUN**, *A nessun non sparagna*; *Nessun amico o parente è risparmiato*, cioè *Eccettuato*.

**CHI SPARAGNA LA GATA MAGNA**, *Prov. fam. Chi per sè raguna per altri sparaglia*. Si dice degli avari che fanno ridere gli eredi.

**A SPARAGNÀRSE EL SOO**, T. di Giuoco, *Fare a capo salvo ovv. Far a salvare e vale Pattuire con un altro del giuoco di non esigere scambievolmente danaro della vincita*.

**SPARAGNÈTO**, s. m. *Risparmiuzzo*, dim. di *Risparmio*.